

Marco 8,34-9,1
Venerdì della VI settimana – Tempo Ordinario
17 febbraio 2023

In quel tempo, convocata la folla insieme ai suoi discepoli, Gesù disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà».

Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

E diceva loro: «In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non morranno senza aver visto il regno di Dio venire con potenza».

Marco 8,34-9,1

Pensi di poterti salvare da solo?

*Troppo spesso vogliamo salvarci da soli
e a causa di questa ostinazione complichiamo la nostra vita.
Salvarsi da soli significa concretamente voler risolvere autonomamente
le nostre croci, i nostri problemi, i nostri drammi, escludendo Dio dall'orizzonte.*

Troppo spesso vogliamo salvarci da soli e a causa di questa ostinazione complichiamo la nostra vita.

Salvarsi da soli significa concretamente voler risolvere autonomamente le nostre croci, i nostri problemi, i nostri drammi, escludendo Dio dall'orizzonte.

Pensiamo alla fede come a qualcosa di evanescente che non può aiutarci nella concreta drammaticità della nostra vita.

E infatti quando la vita si presenta con le sue cose drammatiche ci sentiamo soli e abbandonati alle nostre sole forze.

Gesù invece, nel Vangelo di oggi ci dice la vera chiave di lettura:

*Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.
Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.*

Si è cristiani quando le proprie croci le si porta camminando dietro Gesù e non da soli. Si è cristiani quando si ha l'estrema fiducia che Lui può salvarci e sa intervenire lì dove le nostre possibilità finiscono.

In pratica Gesù ci invita a fidarci e ad abbandonarci fiduciosamente a Lui.

Quanta pace ci sarebbe nella nostra vita se riuscissimo davvero a farlo sempre.

Invece ci piace fare tutto da soli e in alcuni momenti ci sembra di essere in grado anche di conquistare il mondo.

Ma Gesù avverte:

*Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima?
E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima?*

Oggi il Vangelo ci invita a ridimensionarci, a smettere di vivere da soli le cose difficili e a illuderci di poter essere felici riempiendo la nostra vita delle cose di questo mondo, perché ciò che appaga il cuore dell'uomo è solo l'amore, e Dio è l'Amore più affidabile che esiste.

Amare e seguire Gesù è l'unico modo per trovare noi stessi

*Cosa significa prendere la Croce e seguirLo?
Non farsi del male,
ma rinunciare a tutto ciò che ostacola la nostra felicità.*

Gesù ci ama fino al punto di voler fare emergere in noi ciò che di noi ancora non conosciamo. Ma questo non è indolore:

Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.

Non è un invito a farsi del male, o a entrare in conflitto con noi stessi.

È imparare a rinnegare alcuni pensieri, alcune emozioni, alcune logiche che se non impariamo a saperle tenere a bada, alla fine prendono il posto del nostro vero essere.

Infatti quante volte ci capita di identificarci soprattutto con ciò che abbiamo, o con ciò che ci procura piacere?

Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima?

E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima?

Eppure passiamo la nostra vita tentando di conquistare il mondo, una posizione sociale, una sicurezza materiale ma anche se otteniamo tutte queste cose ci accorgiamo che manca qualcosa, manca l'essenziale.

Infatti l'essenziale non ce lo dà il mondo.

L'essenziale non ha mai a che fare con il verbo avere ma con il verbo essere.

Gesù non ci promette le cose, ma ci promette noi stessi.

Amarlo, seguirlo, prenderlo sul serio non farà di noi delle persone necessariamente vincenti secondo la logica del mondo, ma delle persone felici.

E penso che felice sia meglio di vincente.

Eppure noi continuiamo ad inseguire vittorie più che felicità.

L'essenziale non è mai "avere", ma "essere"

*All'uomo non piace perdere: i privilegi,
quello che abbiamo guadagnato o costruito con fatica.
Eppure la felicità è nel lasciare la logica del possesso
per tornare a essere deboli,
spogliarci di noi stessi e scoprire l'essenziale.*

Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.

È così dura questa richiesta di Gesù.

Chi è che vorrebbe rinnegare sé stesso?

Chi non vivrebbe una simile cosa come una perdita e non come un guadagno?

Eppure Gesù sta chiedendo una **rinuncia** che non ha nulla a che fare con il farsi male. Anzi solo se tu sei capace di rinnegare te stesso potrai anche **diventare veramente te stesso**.

Se il chicco di grano difendesse ad oltranza il suo essere chicco di grano senza rinunciare a quella forma per diventare spiga, allora questo lo farebbe rimanere certamente seme ma non diventerebbe mai pane.

Ma è il pane il suo vero sé non l'essere chicco.

Se non impariamo questa regola basilare di esistenza saremo sempre condannati a vivere difendendoci ma mai veramente diventando ciò che siamo.

Gesù ci ama fino al punto di voler fare emergere in noi ciò che di noi ancora non conosciamo.

Ma questo non è indolore.

È imparare a rinnegare alcuni pensieri, alcune emozioni, alcune logiche.

E se questo è faticoso lo è perché **non è mai facile partorire**.

Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima?

E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima?

Eppure passiamo la nostra vita tentando di conquistare il mondo, una posizione sociale, una sicurezza materiale ma anche se otteniamo tutte queste cose ci accorgiamo che manca qualcosa, manca l'essenziale.

Infatti **l'essenziale non ce lo dà il mondo**.

L'essenziale non ha mai a che fare con il verbo avere ma con il **verbo essere**.

Gesù non ci promette le cose, ma ci promette noi stessi.

Amarlo, seguirlo, prenderlo sul serio non farà di noi delle persone necessariamente vincenti secondo la logica del mondo, ma delle persone felici.

E penso che felice sia meglio di vincente. Eppure noi continuiamo ad inseguire vittorie più che felicità.